

consapevolezza che l'esperienza italiana di contrasto a tale fenomeno è riconosciuta anche in quel Paese come importante e significativa;

- funzionari dell'Ambasciata del Sudan in Italia sono stati ricevuti presso la DIA per gettare le basi di una cooperazione tra le Forze di Polizia sudanesi e la stessa. Gli ospiti hanno mostrato vivo interesse a collaborare;
- a fine semestre, è stato ricevuto il nuovo rappresentante della Polizia algerina presso l'ufficio di collegamento in Italia. L'incontro è servito a confermare i presupposti della fattiva collaborazione, già impostata in passato. L'esigenza, ulteriormente ribadita dal funzionario di collegamento, è quella di condividere le strategie di lotta e le esperienze acquisite nel settore dalla DIA. La minaccia comune è rappresentata da forme virulente di attività delittuose, in relazione a possibili infiltrazioni della criminalità organizzata transnazionale nelle attività economiche, specie ora che l'Algeria sta vivendo una congiuntura favorevole;
- presso il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale si è tenuta una riunione di coordinamento con le varie FF.PP., alla presenza degli Ufficiali di Collegamento che operano nell'area balcanica, allo scopo di fornire una visione attuale del quadro di situazione della criminalità organizzata in tale scenario geopolitico. La riunione, pertanto, ha avuto il fine di esaminare lo stato di attuazione delle iniziative europee ed internazionali di polizia nell'area balcanica, quali il protocollo di cooperazione tecnico-operativa tra il Dipartimento della P.S. e l'Agenzia di Contrasto alla criminalità organizzata (SOCA) del Regno Unito e il progetto dei Paesi del G6 nei Balcani. In quella sede è stato molto apprezzato l'apporto

informativo fornito dalla DIA sul gruppo criminale facente capo ai SHABBANI, operante tra l'Albania e l'Italia;

- nella seconda metà dell'ottobre del 2007, è stata ricevuta in visita una delegazione di Magistrati ed Ufficiali di polizia giudiziaria della Repubblica albanese. L'esigenza di tale incontro è scaturita dalla necessità da parte della delegazione di acquisire un quadro conoscitivo dell'apparato giudiziario ed investigativo del nostro Paese, con particolare riferimento ai compiti della DIA nel contrasto alla criminalità organizzata;
- nel luglio 2007 è stata ricevuta una delegazione di Magistrati della Serbia, componenti della Procura Speciale per il Crimine Organizzato. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i sistemi investigativi adottati dal nostro Paese nella lotta alla criminalità organizzata, la disciplina delle operazioni finanziarie sospette e la normativa concernente le proposte di misure di prevenzione;
- in data 27 settembre 2007, nell'ambito del programma BUMAD (*Programme of assistance for the prevention of drug abuse trafficking in Belarus, Ukraine, Moldova*) finanziato dall'UE, si è svolta una visita-studio di una delegazione della Repubblica bielorusa, composta da Funzionari dei Ministeri dell'Interno e della Giustizia di quel Paese interessati alle metodologie di contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata e riciclaggio.

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame inerenti ai rapporti con gli organi di polizia dei seguenti Paesi:

Paese	Operativi		Non operativi		Totale
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
AUSTRIA	1	-	-	-	1
ALBANIA	2	-	1	-	3
ALGERIA	-	-	1	-	1
BIELORUSSIA	-	-	1	-	1
BRASILE	-	-	1	-	1
CINA	-	-	1	-	1
COLOMBIA	-	-	1	-	1
EMIRATI ARABI	-	-	1	-	1
IRAN	-	-	1	-	1
FEDERAZIONE RUSSA	-	-	1	-	1
FRANCIA	-	1	1	-	2
GERMANIA	2	-	-	-	2
ISRAELE	1	-	-	-	1
OLANDA	-	1	-	-	1
REGNO UNITO	3	-	-	-	3
SERBIA	-	-	1	2	3
SLOVACCHIA	-	-	1	-	1
SPAGNA	-	-	1	-	1
SUDAN	-	-	1	-	1
SVIZZERA	1	1	-	-	2
UCRAINA	-	-	1	-	1
TOTALE	10	3	15	2	30

5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Nel semestre, ai sensi dell'art.3 della legge 5 luglio 1991, nr. 197 e successive modificazioni, sono pervenute alla DIA dall'Ufficio Italiano Cambi **5.647** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette.

L'attività di screening condotta su questo universo informativo ha consentito di enucleare **123** segnalazioni, avviate al successivo approfondimento investigativo.

La suddivisione per macroaree territoriali di provenienza delle operazioni sospette trattate nel semestre in esame è la seguente:

Segnalazioni Pervenute divise per area geografica			Segnalazioni Trattenute divise per area geografica		
Italia Settentrionale	3.002	53,18%	Italia Settentrionale	49	40,16%
Italia Centrale	1.505	26,64%	Italia Centrale	21	16,39%
Italia Sud e Isole	1.140	20,18%	Italia Sud e Isole	53	43,45%

Degranulando i dati complessivi per singola Regione, si ottengono i seguenti indici, validi a lasciar trasparire, sia pure in misura mediata, i variegati livelli della c.d. “*cooperazione attiva*” degli operatori finanziari in ragione della loro dislocazione.

Regione	Segnalazioni pervenute	Incidenza Percentuale su totale “pervenute”	Segnalazioni trattenute	Incidenza Percentuale su totale “trattenute”
ABRUZZO	109	1,93%	2	1,64%
BASILICATA	23	0,41%	1	0,82%
CALABRIA	107	1,90%	10	8,20%
CAMPANIA	487	8,61%	13	10,65%
EROMAGNA	357	6,32%	1	0,82%
FRIULI V. G.	98	1,74%	1	0,82%
LAZIO	867	15,36%	12	9,02%
LIGURIA	120	2,13%	1	0,82%
LOMBARDIA	1.587	28,10%	40	32,78%
MARCHE	97	1,72%	0	0
MOLISE	29	0,51%	0	0
PIEMONTE	385	6,82%	3	2,47 %
PUGLIA	244	4,32%	8	6,55%
SARDEGNA	56	0,99%	0	0
SICILIA	223	3,95%	21	17,21%
TOSCANA	344	6,08%	7	5,73%
TRENTINO A. A.	42	0,74%	0	0
UMBRIA	59	1,05%	0	0
VALLE D' AOSTA	4	0,07%	0	0
VENETO	409	7,25%	3	2,47%
TOTALE	5.647	100%	123	100%

L'analisi dei dati consente di mettere in luce come il fattore chiave dell'intero sistema non risieda nel criterio della numerosità delle segnalazioni, ma nella loro qualità informativa, determinata dalla pertinenza sotto l'aspetto investigativo.

Per quanto attiene ai profili operativi, la significatività delle segnalazioni può essere desunta dalla comparazione dell'incidenza percentuale delle segnalazioni pervenute e di quelle trattenute (*ratio* segnalazioni pervenute/trattenute).

Anche in questo semestre, le segnalazioni provenienti dalle regioni tradizionalmente afflitte dai fenomeni mafiosi tendono a possedere una

maggiore pregnanza, con la significativa eccezione della Lombardia, che, pur a fronte di una diminuzione delle segnalazioni pervenute rispetto al semestre precedente³⁴⁸, è passata da 17 a ben 40 segnalazioni trattenute, che costituiscono il 32,78% del totale, peraltro in accordo con tutta una serie di evidenze investigative che profilano l'area lombarda come importante snodo delle attività di riciclaggio.

Per quanto attiene le Regioni a maggiore rischio mafioso, come si evince dal confronto con il semestre precedente (vds. tabella seguente), si evidenzia un aumento significativo nel numero delle segnalazioni trattenute provenienti dalla Sicilia, pur a fronte di una diminuzione di quelle pervenute, mentre in Calabria e in Campania sono diminuite sia le segnalazioni pervenute che quelle trattenute. Per quanto attiene la Puglia, sono aumentate le segnalazioni pervenute, ma sono in diminuzione quelle trattenute.

Tali fluttuazioni, analizzabili nel lungo periodo per poterne trarre un modello interpretativo utile e convincente, dimostrano, comunque, la primaria necessità di incrementare la qualità intrinseca del flusso conoscitivo che attualmente sorregge l'architettura antiriciclaggio in *subjecta materia*.

Regione	Segnalazioni Pervenute	Segnalazioni Pervenute	Segnalazioni Trattenute	Segnalazioni Trattenute
	1° semestre 2007	2° semestre 2007	1° semestre 2007	2° semestre 2007
Sicilia	255	223	14	21
Calabria	150	107	14	10
Campania	549	487	27	13
Puglia	223	244	41	8

³⁴⁸ Ove il numero delle segnalazioni era di 1.776.

Le tabelle seguenti riepilogano le segnalazioni pervenute nel semestre, suddivise per tipologia di intermediario e per macroaree. I vari indici numerici danno conto delle sorgenti più proattive di dati (tra i quali emergono costantemente gli enti creditizi) e le variazioni correlate alle situazioni regionali.

<i>Italia settentrionale</i> <i>Tot. 3.329</i>	<i>E. Romagna</i> <i>357</i>	<i>Friuli V.G.</i> <i>98</i>	<i>Liguria</i> <i>120</i>	<i>Lombardia</i> <i>1.587</i>	<i>Piemonte</i> <i>385</i>	<i>Trentino A.A.</i> <i>42</i>	<i>Valle d'Aosta</i> <i>4</i>	<i>Veneto</i> <i>409</i>
agenzia di affari in mediazione immobiliare					1			
avvocato	1	1						1
aziende di credito estere				24				2
dottore commercialista				1		4		
enti creditizi	300	85	96	1265	305	34	4	323
imprese ed enti assicurativi	9	1	4	38	3	1		13
intermediari finanziari	11	2	8	53	26	1		17
notaio	5		1	14	5			
pubblica amministrazione	31	9	10	166	42	2		51
ragioniere o perito comm.					2			1
revisore contabile								
società gestione fondi comuni				3				
società intermediazione mobiliare				3	3			1
società revisione				9				
società fiduciarie				8				

<i>Italia Centrale</i> <i>Tot. 1505</i>	<i>Abruzzo</i> <i>109</i>	<i>Lazio</i> <i>867</i>	<i>Marche</i> <i>97</i>	<i>Molise</i> <i>29</i>	<i>Toscana</i> <i>344</i>	<i>Umbria</i> <i>59</i>
agenzia di affari in mediazione immobiliare	1				1	
avvocato		1			1	
aziende di credito estere		2				
dottore commercialista		1			3	
enti creditizi	89	550	79	26	275	36
imprese ed enti assicurativi	1	3	3		3	2
intermediari finanziari	1	223	4	1	20	4
notaio	1	19			5	
pubblica amministrazione	16	65	11	2	33	17
ragioniere o perito comm.					1	
revisore contabile		1				
società di gestione fondi comuni						
società di intermediazione mobiliare						
società di revisione						
società fiduciarie		2			2	

Nella tabella seguente le segnalazioni sono state ripartite per tipologia dell'operazione sottesa. Gli indici di numerosità evidenziano le procedure maggiormente interessate dal rilevamento, tra le quali emerge il versamento di contante.

Descrizione	Pervenute	Trattenute
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	170	16
Addebito per estinzione assegno	145	14
Disposizione a favore di ...	198	5
Versamento contante a mezzo sport. autom. o cassa continua	3	2
Bonifico a favore di ordine e conto	221	10
Prelevamento con moduli di sportello	425	21
Addebito per utilizzo credito doc. su Italia	1	1
Incasso assegno circolare	41	1
Incasso proprio assegno	82	5
Cambio assegni di terzi	62	3
Bonifico estero	154	1
Disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati (stesso intermediario)	11	1
Acquisto d'oro e metalli preziosi	1	1
Conversione banconote in euro	9	2
Versamento di contante	607	14
Versamento di titoli di credito	349	9
Versamento assegno circolare	142	2
Locazione (fitto, leasing ecc.) e premi ass. (escluso ramo vita)	4	1
Commissioni	4	1
Cambio taglio biglietti	19	2
Versamento contante <=20 milioni di vecchie lire	90	3
Prelevamento contante <=20 milioni di vecchie lire	74	1

In ultimo, si ricapitola la numerosità delle segnalazioni sospette trattenute dalla DIA nel semestre in esame, ripartite per macrofenomeno criminale di riferimento.

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI	
Altre organizzazioni Italiane	39
Altre organizzazioni Straniere	2
Camorra	24
Cosa nostra	27
Criminalità organizzata pugliese	7
'Ndrangheta	24
Totale complessivo	123

b. Appalti pubblici.

Nel secondo semestre del 2007, la DIA, attraverso il contributo sinergico delle sue articolazioni periferiche e dell'Osservatorio Centrale sugli Appalti, ha incrementato lo sforzo operativo nel contrasto all'infiltrazione criminale negli appalti pubblici.

In tale prospettiva, nella continuità del metodo info-investigativo adottato, sono stati privilegiati due particolari aspetti dell'attività di contrasto preventivo:

- il "monitoraggio" delle imprese affidatarie di lavori di interesse strategico, anche attraverso l'analisi associativa di tutti gli elementi investigativi, riferiti a figure soggettive rivestenti ruoli di direzione nell'ambito della compagine societaria. In tale quadro, peraltro, è stato superato ogni impedimento al conseguimento dell'obiettivo assegnato annualmente dal Ministro dell'Interno e sottoposto a controllo di gestione;
- gli "accessi ispettivi" ai cantieri, in collaborazione con le Forze di Polizia presenti sul territorio, nonché con gli organi di controllo sulla sicurezza del lavoro (Ispettorati del Lavoro).

L'esito di tali controlli, dal punto di vista informativo, è stato riversato nella banca dati SIRAC (Sistema Rilevamento Accesso Cantieri) predisposta dalla DIA per la raccolta e la successiva analisi centralizzata dei dati rilevati.

In estrema sintesi, partendo dall'esperienza maturata in un decennio di specifica attività in tema di *"controlli preventivi"* sugli appalti, la DIA ha operato nell'individuazione di significativi *"indicatori"* di infiltrazione riconducibili, sostanzialmente:

- alla gestione e controllo occulto delle imprese per interposta persona (ricorrendo a soggetti legati da vincoli di parentela od a fiduciari) allo scopo di aggirare i divieti della normativa antimafia;
- al *condizionamento* in termini di scelte economico-aziendali e di strategie operative, attuato mediante intimidazioni ed imposizione di manovalanza *"gradita"*.

In concreto, nel contrasto all'infiltrazione criminale nei lavori pubblici - con particolare riguardo alle infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie - si è proceduto alla *"valorizzazione"* di un insieme di elementi sensibili (tipologia di lavoro, area di interesse, inserimento nella compagine societaria di soggetti con rilevanti precedenti di polizia, vicende societarie pregresse) che hanno indirizzato i controlli in maniera più marcata verso piccole e medie imprese. Tuttavia, sono state attenzionate anche imprese più strutturate e di maggiori dimensioni, costituite da società per azioni.

La sintesi dell'attività prima illustrata, può essere così riassunta:

- *"monitoraggio"* di 17 imprese (14 con sede nel Mezzogiorno e 3 con sede nel Nord Italia), interessate a lavori in diverse aree del paese;
- esame delle posizioni di 336 persone fisiche e di 215 aziende collegate.

La tipologia delle imprese monitorate è espressa nella seguente tabella:

SRL	8
SPA	4
SCARL	1
DITTA INDIVID.	3
SAS	1
TOTALE	17

Di assoluto rilievo, sia numerico che qualitativo, nel semestre decorso, è stata l'attività ispettiva ai cantieri, che ha permesso di evidenziare segnali dell'interesse delle organizzazioni mafiose in talune opere pubbliche in corso di realizzazione nel territorio di influenza.

Più in generale, su impulso propositivo dei Gruppi Interforze, la DIA ha coordinato, a livello nazionale, **19** accessi ispettivi, nel corso dei quali sono stati sottoposti a controllo **1.621** persone fisiche e **1.392** mezzi, come da seguente prospetto riepilogativo:

Regione d'intervento	Num. accessi	Pers. Fisiche	Imprese	Mezzi
Piemonte	1	21	7	11
Veneto	1	25	9	40
Liguria	1	41	10	37
Toscana	2	373	147	377
Lazio	1	30	6	28
Campania	4	86	24	101
Calabria	4	806	567	685
Sicilia	5	239	71	113
Totale	19	1.621	841	1.392

6. ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE

a. Partecipazioni a gruppi di lavoro nazionali

La Direzione ha continuato a garantire la sua presenza nei sotto elencati consessi:

- (1) Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- (2) Gruppo istituito presso l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale;
- (3) Gruppo interforze sui rischi di infiltrazione eversiva nel comparto produttivo nazionale, istituito presso il Dipartimento per le Informazioni sulla Sicurezza (DIS);
- (4) Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- (5) Gruppo integrato interforze per il programma speciale dei trenta latitanti più pericolosi e di altri cento ricercati, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC);
- (6) Gruppo di lavoro per la "Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale", istituito presso la DCPC ex art. 113 della legge 121/81;
- (7) Tavolo di lavoro per la razionalizzazione degli accertamenti bancari;
- (8) Tavolo di lavoro degli analisti criminali del "*Polo Anagnina*", istituito presso la DCPC;
- (9) Gruppo di lavoro per l'adozione del Testo unico al fine di prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
- (10) "Progetti integrati interforze e *desk* dedicati", coordinati dalla DCPC per prevenire ed analizzare, anche ai fini delle repressione giudiziaria, le manifestazioni delittuose della criminalità organizzata (es. "Progetto Ma.

Cr.O.” per il monitoraggio dei sodalizi criminali attivi nelle province italiane);

- (11) Commissione tecnica di cui all’art. 8 della legge n. 121/81 e successive modificazioni;
- (12) Gruppo tecnico permanente ai sensi dell’art. 5 del protocollo d’intesa in materia di appalti pubblici tra Ministero dell’Interno ed Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici;
- (13) Gruppi presieduti dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza ai fini della prevenzione criminale;
- (14) Gruppo di lavoro presso il CNEL sull’indebito utilizzo dei finanziamenti ai sensi della legge 488/92;
- (15) Un Ufficiale garantisce il collegamento tra la DIA e la Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare³⁴⁹.

b. Regime detentivo speciale ed altre misure intracarcerarie

La DIA ha fornito la propria collaborazione a:

- (1) Ministero della Giustizia - Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria (DAP);
- (2) vari organi giurisdizionali;
- (3) Direzioni di istituti di prevenzione e pena, per i fini di cui all’41 *bis* della legge nr. 354/75, nonché per l’adozione di altre misure intracarcerarie.

Nel secondo semestre 2007, la DIA, con specifico riferimento al regime detentivo speciale, ha evaso il seguente numero di accertamenti:

- (1) n. 121 riferiti ad esponenti di *cosa nostra*, di cui:

³⁴⁹ Istituita, con riferimento alla XV Legislatura, dalla legge 27 ottobre 2006, n. 277.

- (a) n. 10 nuove proposte;
 - (b) n. 108 rinnovi;
 - (c) n. 3 informative;
- (2) n. 72 concernenti affiliati ai gruppi della *Camorra*, di cui:
- (a) n. 19 nuove proposte;
 - (b) n. 52 rinnovi;
 - (c) n. 1 informativa;
- (3) n. 45 relativi ad elementi dei gruppi della *'ndrangheta*, di cui:
- (a) n. 10 nuove proposte;
 - (b) n. 33 rinnovi;
 - (c) n. 2 informative;
- (4) n. 27 riferiti a soggetti della *criminalità organizzata pugliese*, di cui:
- (a) n. 0 nuove proposte;
 - (b) n. 21 rinnovi;
 - (c) n. 6 informative;
- (5) n. 2 rinnovi per associati ad altri sodalizi criminali.

c. Gratuito patrocinio per la difesa legale

La Direzione, nel periodo in esame, ha evaso n. **1.397** richieste informative ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

7. CONCLUSIONI

Lo scenario criminale del semestre in esame rimane fortemente caratterizzato da:

- crescente globalizzazione delle varie forme di associazionismo di matrice mafiosa;
- chiari orientamenti verso cooperazioni a livello nazionale dei sodalizi;
- costante ricerca di forti referenze tra reti criminali transnazionali, allo scopo di realizzare sempre più complessi e remunerativi progetti illeciti.

Il quadro investigativo complessivo rivela una sostanziale fluidità degli equilibri, indotta dall'azione di contrasto, cui si accompagnano la tendenza verso più flessibili e policentriche forme di aggregazione e la diversificazione dello spettro delle attività illecite primarie e secondarie, mettendo in campo sempre più sofisticati meccanismi nelle metodiche di infiltrazione della sfera economica e sociale e nel riciclaggio dei proventi delittuosi.

In questo scenario, si assiste alla scomposizione e alla decomposizione di alleanze tra i gruppi, talvolta in modo assai traumatico, e si conferma il ruolo sempre più pregnante di realtà associative mafiose allojene.

A fattor comune, l'insieme delle coordinate attività, esperite dalla DIA, nell'ambito del più generale schema di contrasto al crimine organizzato interno e transnazionale, consente di confermare significativi arricchimenti illeciti dei circuiti di matrice mafiosa.

Le risorse finanziarie, drenate dal narcotraffico, dalle condotte estorsive e dall'inquinamento della sfera imprenditoriale, attivano cicli complessi, supportati da comportamenti manageriali, che alterano il tessuto sano dell'economia ed espongono a serio rischio la libertà dei mercati, come paradigmaticamente dimostra, anche sotto il profilo qualitativo dei beni ablati, il rilevante sequestro patrimoniale, operato nel dicembre 2007 dalla DIA, sul

conto di un imprenditore, ritenuto “referente economico” del latitante Matteo MESSINA DENARO.

In tale ottica e in piena aderenza agli obiettivi definiti dal Decreto del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, datato 8 maggio 2007, il lavoro investigativo della DIA ha continuato a focalizzarsi prioritariamente sull'individuazione e sull'aggressione dei patrimoni mafiosi, intensificando l'azione di contrasto al riciclaggio e all'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti relativi alle c.d. “grandi opere”.

Tale approccio, condotto in armonia con le previsioni della legge istitutiva 410/91, si è fondato sull'integrazione delle attività preventive e giudiziarie e sulla ricerca di una sempre più stretta cooperazione e condivisione dei risultati con le Forze di Polizia.

La DIA ha, infatti, perseguito il consolidamento della propria visione multidisciplinare, al fine di meglio concorrere a tutte le iniziative di coordinamento di ogni sforzo orientato al contrasto al crimine organizzato, quali le positive esperienze rappresentate dai *desk interforze*, che consentono la sinergica valorizzazione dello strumento delle misure di prevenzione patrimoniali e dei procedimenti ablativi in via giudiziaria, ex art. 12 sexies della legge 356/92, secondo il principio del “doppio binario”, più volte evocato nella presente Relazione.

Questo contesto operativo condiviso ha subito positivi sviluppi, estendendosi in altre province calabresi e, successivamente ad apposite intese con la magistratura partenopea, anche nei confronti di sodalizi camorristici.

Le prefate iniziative, fondate su un processo virtuoso, che ottimizza la circolarità informativa delle Forze di Polizia e seleziona strategicamente gli obiettivi da aggredire, sembrano costituire una calibrata e flessibile risposta alla sempre crescente complessità dei comportamenti mafiosi.

La DIA continua anche a concorrere positivamente agli obiettivi operativi concernenti il miglioramento delle:

- capacità di analisi sui contesti del crimine organizzato interno e transnazionale;
- metodiche di contrasto al riciclaggio dei proventi del narcotraffico, per incentivare la confisca degli assetti economici, illegalmente realizzati con tale delitto dai sodalizi mafiosi.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI

Proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a	Nr.
- criminalità organizzata siciliana	9
- criminalità organizzata campana	16
- 'criminalità organizzata calabrese	12
- criminalità organizzata pugliese	16
totale	53
di cui, a firma di	
Direttore della DIA	23
Procuratori della Repubblica, a seguito di attività DIA	30
Confisca di beni (l. 575/65) nei confronti di appartenenti a	
- criminalità organizzata siciliana	27.750.000
- criminalità organizzata campana	16.115.000
- criminalità organizzata pugliese	340.000
totale euro	44.205.000
Sequestro di beni (l. 575/65) nei confronti di appartenenti a	
- criminalità organizzata siciliana	43.870.000
- criminalità organizzata campana	21.065.000
- 'criminalità organizzata calabrese	57.500.000
- criminalità organizzata pugliese	852.000
totale euro	123.287.000
Sequestro di beni (art. 321 c.p.p) nei confronti di appartenenti a	
- criminalità organizzata siciliana	304.750.000
- criminalità organizzata campana	5.365.000
- 'criminalità organizzata calabrese	18.932.000
totale euro	329.047.000
Confische D.L.306/92 art.12 sexies	
- 'criminalità organizzata calabrese	52.000
- criminalità organizzata pugliese	3.932.000
totale euro	55.932.000

Segnalazioni di operazioni sospette		
	<i>pervenute</i>	5.647
	<i>trattenute</i>	123
Appalti pubblici: società monitorate		17
Informative inviate al M.G. e relative a detenuti sottoposti all'art. 41-bis dell'O.P.		267
Arresto di latitanti		3
Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena e ordinanze di custodia cautelare emesse dall'Autorità giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a		
-	<i>criminalità organizzata siciliana</i>	62
-	<i>criminalità organizzata campana</i>	15
-	<i>'criminalità organizzata calabrese</i>	51
-	<i>criminalità organizzata pugliese</i>	19
	Totale	147
Operazioni di polizia giudiziaria		
-	<i>concluse</i>	28
-	<i>in corso</i>	251